

Giuseppe Palumbo

LA CONSACRAZIONE DI EMILIO SALGARI

UNA STORIA DELLE OMBRE SUICIDE

LA MATTINA DEL 25 APRILE 1911 ERA DI BELLEZZA LIVIDA
E LUSSUREGGIANTE DI VERDE ERA IL VASTO BOSCO IN CUI
LO SCRITTORE D'AVVENTURA ERA SOLITO ACCOMPAGNARE NOI,
I SUOI FIGLI, LA SUA FAMIGLIA.



ORA MI
ALLONTANO DA VOI,
MA NON TEMETE.

VI ASPETTIAMO
QUI, BABBO...

SE VEDETE CHE TARDO,
TORNATE PURE A CASA DA SOLI.
ORA SVAGATEVI...

QUELLE PAROLE FURONO LE ULTIME CHE UDII
DALLO SCRITTORE D'AVVENTURA,
DA MIO PADRE.
E MENTRE NOI CERCAVAMO LO SVAGO CHE
CI AVEVA CHIESTO DI TROVARE, EGLI
DIVENTAVA UN'OMBRA FURTIVA DI QUEI
BOSCHI. COME SUO PADRE PRIMA DI LUI,
ANDÒ INCONTRO ALLA CONSACRAZIONE
DELLA SUA VITA.



UN LAVACRO DI SANGUE,
PER UNA NUOVA ESISTENZA.
UN DEMONE ROSSO CREMISI A GUIDARLO.









